OBIETTIVO STRATEGICO A. 2

Rafforzare il rispetto della legalità e il contrasto contro ogni sodalizio dedito al crimine ed organizzazione di tipo mafioso, nonché assicurare una più incisiva lotta al traffico illecito di stupefacenti, sviluppando anche le attività di analisi strategica dei contesti criminali, nel quadro di un più efficace coordinamento delle forze di polizia e collaborazione internazionale, mediante anche le necessarie attività formative del personale e un mirato utilizzo dei fondi europei del PON 2014 – 2020

Titolare CDR responsabile:	**Durata:**
Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza	Pluriennale

Missione di riferimento	**3** - Ordine pubblico e sicurezza (007)
Programma di riferimento	**3.3** - Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)
Azioni del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	**01** - Risorse da assegnare per competenze accessorie destinate alle Forze di Polizia **02** - Formazione e addestramento delle Forze di Polizia **04** - Partecipazione delle Forze di Polizia all'attività di contrasto al crimine **05** - Partecipazione delle Forze di Polizia all'attività di ordine pubblico e pubblico soccorso **06** - Spese di carattere riservato per: l'attuazione dei programmi di protezione, lotta alla criminalità organizzata, traffico illecito di stupefacenti

Indicatori					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo				
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi del/i programma/i operativo/i nel periodo considerato-calcolato sulla base della media ponderata-indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L`indicatore misura il grado di realizzazione dell`obiettivo strategico-considerato esaustivamente in tutti i suoi profili attuativi-attraverso il sistema informativo dell`Amministrazione per il controllo strategico e di gestione				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	***Valore di riferimento***	***Anno 2019*** 100%	***Anno 2020*** 100%	***Anno 2021*** 100%	***Risultato raggiunto al 31/12/2019*** **100%**
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Capacità di realizzare pattugliamenti congiunti				
Descrizione	Realizzazione di servizi di pattugliamento congiunti di polizia con Montenegro, Polonia, Albania, Cina e Francia, attraverso la partecipazione del personale del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale, rivolti alla salvaguardia della sicurezza pubblica ed alla prevenzione dei reati nelle località turistiche maggiormente frequentate dai cittadini dei rispettivi Paesi durante la stagione estiva				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero pattugliamenti congiunti				
Metodo di calcolo	Sommatoria pattugliamenti congiunti				
Valore target	***Valore di riferimento***	***Anno 2019***	***Anno 2020***	***Anno 2021***	***Risultato raggiunto al 31/12/2019***
		8	8	8	**8**
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 3					
Denominazione	Capacità di esecuzione di monitoraggi				
Descrizione	Attività di monitoraggio, ai sensi del DM 21.3.2017 che disciplina le procedure ai fini di prevenire e reprimere le infiltrazioni di organizzazioni mafiose nell'economia legale, sulle strutture societarie delle imprese che concorrono all'aggiudicazione degli appalti pubblici, svolte anche su impulso delle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero di esecuzione di monitoraggi				
Metodo di calcolo	Sommatoria monitoraggi effettuati				
Valore target	***Valore di riferimento***	***Anno 2019***	***Anno 2020***	***Anno 2021***	***Risultato raggiunto al 31/12/2019***
		900	900	900	**1.750**
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 4					
Denominazione	Capacità di esecuzione di verifiche				
Descrizione	Attività di verifica, anche attraverso mirati accertamenti, sia sulle posizioni personali del management sia, eventualmente su quelle del personale dipendente, operante in imprese che risultano affidatarie di appalti pubblici per prevenire e reprimere le infiltrazioni di organizzazioni mafiose nell'economia legale				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero di verifiche della posizione di persone fisiche				
Metodo di calcolo	Sommatoria di verifiche effettuate				
Valore target	***Valore di riferimento***	***Anno 2019***	***Anno 2020***	***Anno 2021***	***Risultato raggiunto al 31/12/2019***
		6.000	6.000	6.000	**31.274**
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

Per promuovere e sviluppare le relazioni bilaterali sulla cooperazione internazionale di polizia, per il rafforzamento della collaborazione nel contrasto alla criminalità organizzata transnazionale e al terrorismo internazionale, sono state completate le procedure negoziali, con la firma da parte delle rispettive autorità, di 7 accordi ed intese tecniche bilaterali e sono stati svolti negoziati e consultazioni con 55 Paesi in materia di collaborazione di polizia per il contrasto alle organizzazioni transnazionali attive nella criminalità organizzata e nel terrorismo.

Al fine di promuovere le migliori prassi nazionali nella cooperazione di polizia, previste nei predetti accordi, sono stati organizzati 15 corsi e 65 visite in favore di delegazioni estere. Sono stati altresì organizzati corsi di specializzazione presso la Scuola Internazionale di alta formazione per la prevenzione e il contrasto alla criminalità organizzata di Caserta, cui hanno partecipato 207 funzionari delle polizie di 61 Paesi.

Sono state, altresì, redatte 70 informative destinate ad autorità di polizia straniere e sono state predisposte 50 schede sullo stato della cooperazione internazionale di polizia in occasione di incontri del Ministro dell'Interno, dei Sottosegretari e del Capo della Polizia con autorità di altri Stati.

Presso la Scuola Internazionale di alta formazione per la prevenzione ed il contrasto al crimine organizzato di Caserta nel corso del 2019 per lo sviluppo della formazione degli operatori stranieri di polizia e di giustizia incaricati dell'applicazione delle Convenzioni, degli Accordi e dei Protocolli internazionali, sono stati organizzati 12 corsi, a cui hanno partecipato complessivamente 159 discenti funzionari di polizia dei paesi aderenti ad Interpol (20 dall'Africa, 9 dalle Americhe, 43 dall'Asia, 81 dall'Europa, 5 dall'Oceania e 1 da organizzazioni internazionali).

Inoltre, sulla base degli accordi vigenti sono stati forniti vari corsi a cui hanno partecipato complessivamente 43 operatori e funzionari stranieri (6 Azerbaijan, 32 Macedonia del nord e 5 San Marino).

Il notevole consenso generale riscosso negli anni dalla citata attività congiunta ha comportato un crescente numero di forze di polizia straniere che vi partecipano, con un conseguente incremento della sottoscrizione di strumenti pattizi con altri paesi, di cui il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia cura l'elaborazione, la negoziazione e l'attuazione pratica.

Nel corso del 2019 sono stati svolti i pattugliamenti congiunti con i seguenti paesi:

- Albania - in applicazione del memorandum d'intesa per il rafforzamento della sicurezza nelle zone turistiche, sono stati svolti servizi congiunti nei due paesi con l'impiego di operatori della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, in uniforme e disarmati, che si affiancano alla polizia di quel Paese.

- Portogallo – in applicazione del memorandum d'intesa per il rafforzamento della sicurezza nelle zone turistiche con la Guardia nazionale repubblicana lusitana siglato tra i due paesi il 9 maggio 2019 e del memorandum d'intesa per il rafforzamento della sicurezza nelle zone turistiche siglato tra i due paesi il 13 settembre 2018, sono stati svolti servizi congiunti nei due paesi con l'impiego di operatori della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, in uniforme e disarmati, che si affiancano alla polizia di quel Paese.

- Cina - in attuazione di un memorandum d'intesa per l'esecuzione di pattugliamenti congiunti di polizia, siglato il 24 settembre 2015, sono stati svolti servizi congiunti nei due Paesi con l'impiego di operatori della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, in uniforme e disarmati, che si affiancano alla polizia di quel Paese.

- Francia - in attuazione dell'accordo di cooperazione sulle operazioni congiunte, firmato il 3 dicembre 2012, sono stati svolti servizi congiunti in Francia con l'impiego di operatori della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, in uniforme ed armati, che si affiancano alla Polizia nazionale ed alla Gendarmeria di quel Paese.

- Croazia - in attuazione dell'intesa tecnica sulla cooperazione di polizia nelle stagioni turistiche, siglata il 9 maggio 2014, sono stati svolti servizi congiunti nei due paesi con l'impiego di operatori della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, in uniforme e disarmati, che si affiancano alla polizia di quel Paese.

- Montenegro - in attuazione dell'intesa tecnica sulla cooperazione di polizia nelle stagioni turistiche, siglata il 16.6.2015, sono stati svolti servizi congiunti in Montenegro con l'impiego di operatori della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, in uniforme e disarmati, che si affiancano alla polizia di quel Paese.

- Polonia - in attuazione dell'intesa operativa su regole e condizioni per l'esecuzione di pattugliamenti congiunti, firmata il 24 novembre 2016, sono stati svolti servizi congiunti nei due paesi con l'impiego di operatori della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, in uniforme e disarmati, che si affiancano alla polizia di quel Paese.

- Spagna - in attuazione dell'accordo di cooperazione, siglato il 12 maggio 1987, sono stati svolti servizi congiunti nei due paesi con l'impiego di operatori della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, in uniforme e disarmati, che si affiancano alla Polizia nazionale ed alla Guardia Civile di quel Paese.

La cooperazione internazionale di polizia ampliando il programma di rafforzamento della collaborazione tra gli Stati contro il crimine transnazionale e mirando alla diffusione anche all'estero della strategia di aggressione ai beni mafiosi, è stata svolta attraverso:

- l'allargamento dei Paesi aderenti alla Rete Operativa Antimafia, che al momento conta 15 Stati Membri e 20 forze di polizia rappresentate;

- il finanziamento approvato dalla Commissione UE per il progetto *ONNET,* facente parte della Rete Operativa Antimafia @ON, che ha consentito ad oggi il coinvolgimento degli Stati Membri in 30 attività operative transnazionali, dando luogo ad oltre 80 missioni operative;

- la realizzazione di 79 incontri a carattere relazionale con omologhi stranieri per rafforzare la cooperazione tra Stati contro la criminalità organizzata di tipo mafioso, promuovendo la cultura e gli strumenti dell'Ordinamento nazionale finalizzati all'aggressione patrimoniale.

Il potenziamento dell'attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nei diversi settori della Pubblica Amministrazione, negli appalti relativi ai lavori pubblici e alle Grandi Opere, dell'azione di vigilanza delle sezioni specializzate in occasione di eventi particolarmente a rischio di infiltrazioni mafiose ha determinato il rafforzamento delle attività di monitoraggio di imprese aggiudicatarie di appalti pubblici (n. 1.750), determinate, anche, da eccezionali esigenze di verifica e monitoraggio costante delle criticità connesse ad eventi non preventivabili nella ordinaria pianificazione istituzionale (es. attività di ricostruzione post terremoto, attività di ricostruzione ponte Morandi-Ge, ecc).

Conseguentemente, è stato effettuato in relazione a tali circostanze anche il controllo delle persone fisiche collegate all'imprese aggiudicatarie di appalti pubblici (n. 31.274), che ha richiesto un particolare e gravoso impegno istituzionale, per l'estensione delle progettualità di carattere nazionale sopra descritte.

Il sensibile incremento dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prefissati in materia di monitoraggio degli appalti pubblici è da ascrivere al particolare ed oneroso impegno istituzionale richiesto nel settore in parola, connesso ad emergenze nazionali non preventivabili, che hanno determinato la necessità di rivolgere lo svolgimento degli accertamenti antimafia sulle imprese interessate all'accreditamento alla cd. "Anagrafe Antimafia degli Esecutori" - relativa alle opere riguardanti la ricostruzione post-terremoto avvenuto nelle regioni dell'Italia centrale nel 2016/2017 (Amatrice e L'Aquila) - sia verso la ricostruzione del Ponte Morandi di Genova e alle opere correlate.

Al fine di implementare l'azione di cooperazione internazionale di polizia, con particolare riferimento allo scambio informativo, attraverso il costante adeguamento delle prestazioni della Sala Operativa

Internazionale e l'ottimizzazione del funzionamento della rete degli Esperti per la Sicurezza, in esito al D. Lgs. n.53/18, che ha recepito la direttiva (UE) 2016/681 e, attraverso apposito Decreto del Capo della Polizia, il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia è stato individuato quale articolazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, alle cui dipendenze ubicare l'unità d'informazione sui passeggeri per realizzare l'efficace controllo delle frontiere e attuare misure concrete di prevenzione e contrasto del terrorismo internazionale e dei reati gravi.

Attualmente la Unità Operativa Passeggeri (U.I.P.) riceve e gestisce dati P.N.R. (*Passenger Name Record)* per n. 31 tratte della compagnia Alitalia. La banca dati unica A.P.I.(*Advanced Passenger Information*)/P.N.R. finanziata sia con fondi interni che con finanziamenti europei e ubicata presso il CEN-Centro Elaborazione dati di Napoli, assicura la connessione di n. 89 compagnie aeree certificate per l'invio dei dati A.P.I. da 174 aeroporti operanti su tratte extra europee. L'attività di certificazione per l'invio di dati A.P.I. è costantemente aggiornata, implementando il numero dei vettori ed il numero delle tratte operate dagli stessi.

Il 10 dicembre 2019 è stata avviata la fase di certificazione per l'invio dei dati P.N.R. a n. 21 vettori opportunamente selezionati, tenendo conto del volume di traffico e degli aspetti di carattere operativo e strategico.

In merito, invece, all'ottimizzazione del funzionamento della rete degli esperti, in seguito alle determinazioni assunte dal Comitato per la programmazione strategica e per la cooperazione internazionale di Polizia (CO.P.S.C.I.P.), nel corso della 12ª sessione (svolta il 2 luglio 2019), è stato redatto il "Mansionario degli Esperti per la Sicurezza".

Il documento in questione, introdotto da una prefazione del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, fornisce un utile strumento di lavoro per agevolare lo svolgimento dell'attività istituzionale, mediante la definizione delle funzioni e dei compiti dei responsabili degli uffici dell'esperto per la sicurezza, ivi compresi quelli con funzioni di coordinamento e collegamento operativo, suddividendo le mansioni affidate agli esperti in strategica, operativa, di comunicazione, gestionale e, solo per gli esperti con funzioni di coordinamento e collegamento operativo su base regionale, di coordinamento.

Anche per ciò che concerne lo sviluppo delle implementazioni informatiche per il controllo del territorio, la consultazione del CED (Centro Elaborazione Dati) Interforze può essere realizzata tramite i servizi di cooperazione applicativa sviluppati dalle singole Forze di Polizia ovvero tramite il Portale del Servizio per il Sistema Informativo interforze.

Nello specifico, l'integrazione dell'applicativo informatico "Cruscotto Operativo" (C.OPE.) con la Banca Dati Interpol è stato implementato mediante lo sviluppo e il miglioramento della funzionalità di consultazione della citata banca dati, svolta dagli operatori di polizia nell'ambito di un controllo del territorio. Tale nuova implementazione permette al citato operatore delle Forze di Polizia di ricevere un *alert* internazionale su tutti i soggetti interrogati oltre che sulle risultanze provenienti dalla Banca Dati Nazionale.

Sono stati inoltre coordinati e seguiti, a livello dipartimentale, i lavori necessari per avviare tutte le attività concernenti l'attuazione dei Regolamenti e delle Direttive europee (Regolamento sulla costituzione della nuova Guardia di Frontiera europea EBCG, Regolamento sull'interoperabilità dei sistemi informativi e la Direttiva sullo scambio delle informazioni finanziarie).

Tra le molteplici attività in materia di analisi strategica per orientare al meglio le attività sul territorio per la più efficace tutela della sicurezza, svolte nel corso del 2019, si segnalano:

- la redazione della "Relazione sull'attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" che il Ministro dell'Interno presenta ogni anno al Parlamento (ex artt. 113 Legge n. 121/81 e 109 D. Lgs. n. 159/2011). Tale documento costituisce lo strumento di informazione istituzionale attraverso cui si rendono annualmente noti i risultati ottenuti e le strategie attuate nel settore della sicurezza. Contiene una valutazione della minaccia attraverso l'analisi delle espressioni criminali di maggior impatto e dei fenomeni di maggior allarme sociale. Lo stesso è corredato dei quadri analitici della situazione della criminalità in ambito regionale e provinciale (elaborati dal Gruppo di Lavoro Interforze costituito ad hoc), delle relazioni periodiche

predisposte da alcune Articolazioni dipartimentali (Antidroga, DIA, ecc) nonché dei resoconti dei Comandi Generali sulle attività svolte nel corso dell'anno;

- la redazione di un elaborato per il Ministro dell'Interno in materia di reati predatori ed in particolare di truffe agli anziani in occasione dello svolgimento della "Giornata nazionale contro le truffe agli anziani" che ha avuto luogo il 20 maggio 2019. Si tratta di un'iniziativa che dal 2014 viene periodicamente organizzata, in collaborazione con l'Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato, con lo scopo di sensibilizzare la popolazione anziana sul tema della sicurezza, fornendo informazioni e consigli utili per difendersi dai malintenzionati e per prevenire i reati;
- il monitoraggio e l'analisi con riferimento al territorio nazionale e ai contesti provinciali del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali nell'ambito dell'Organismo tecnico di supporto all' "Osservatorio Nazionale sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti di amministratori pubblici locali", presieduto dal Ministro dell'Interno, al fine di elaborare mirate strategie di prevenzione e contrasto;
- il monitoraggio e l'analisi con riferimento al territorio nazionale e ai contesti provinciali del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti nell'ambito dell'Organismo tecnico di supporto al "Centro di Coordinamento per le attività di monitoraggio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti", presieduto dal Ministro dell'Interno, al fine di elaborare mirate strategie di prevenzione e contrasto;
- l'analisi della minaccia rappresentata dalla 'ndrangheta nelle proiezioni internazionali ed in particolare europee ai fini della predisposizione del contributo fornito al Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Direttore Centrale della Polizia Criminale per la Conferenza dei Capi delle Polizie europee che si è svolta presso la sede di Europol a l'Aja ad ottobre 2019.

Per quanto concerne l'espletamento delle attività amministrative propedeutiche e necessarie ai fini della programmazione strategica delle linee di intervento del Fondo Europeo e del Programma Operativo Nazionale, in coerenza con gli obiettivi stabiliti, nel corso del 2019 sono proseguite le attività dirette a dare attuazione al Programma Operativo PON "Legalità" 2014/2020, a titolarità del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, approvato dalla Commissione Europea con decisione del 20 ottobre 2015 e revisionato con la successiva Decisione del 9 gennaio 2018. Il Programma ha una dotazione finanziaria di circa 610 milioni di euro.

Alla fine del 2019, sui 7 Assi in cui è suddiviso il Programma, risultano ammessi al finanziamento n. 345 progetti, per un totale di € 441.426.135, così ripartiti:

- sull'asse 1, n. 7 progetti per un costo ammesso di 66.660.398,00 €;
- sull'asse 2, n. 21 progetti per un costo ammesso di 120.127.549,00 €;
- sull'asse 3, n. 106 progetti per un costo ammesso di 74.116.385,00 €;
- sull'asse 4, n. 23 progetti per un costo ammesso di 56.247.386,00 €;
- sull'asse 5, n. 60 progetti per un costo ammesso di 37.425.588,00 €;
- sull'asse 6, n. 7 progetti per un costo ammesso di 18.077.654,00 €;
- sull'asse 7, n. 121 progetti per un costo ammesso di 68.770.636,00 €.

Relativamente al target di spesa, si evidenzia che il PON "Legalità", grazie a un volume di spesa certificata pari a 90 milioni di euro, ha pienamente conseguito e superato l'obiettivo di spesa previsto per il 2019 pari a 85 milioni di euro.

Nel corso del 2019 sono altresì proseguite le attività volte a dare attuazione al Fondo Sicurezza Interna (*Internal Security Fund*-ISF), cofinanziato dalla Commissione Europea - *DG Migration and Home Affairs*, che supporta progetti mirati a garantire uno spazio comune di sicurezza e libertà all'interno dei confini

europei attraverso il contrasto e la prevenzione di fenomeni criminosi e la gestione integrata delle frontiere esterne.

Il Programma Nazionale ISF è stato approvato dalla Commissione Europea in data 5 agosto 2015 e, più volte, revisionato a seguito della Decisione di esecuzione della Commissione europea grazie alla quale la dotazione finanziaria del Programma è passata da € 594 milioni a € 604 milioni (quota nazionale e comunitaria) con un tasso di cofinanziamento comunitario del 50% della sua dotazione, salvo che per le "azioni specifiche o priorità strategiche" per le quali vige una disciplina specifica.

Il Programma Nazionale si articola in due strumenti finanziari:

- ISF1-Police, che ha una dotazione finanziaria di circa 129 milioni di euro ed è finalizzato a promuovere interventi di cooperazione di polizia, di prevenzione e lotta alla criminalità, nonché di gestione dei rischi e delle crisi;
- ISF2 - Borders&Visa, con una dotazione di circa 475,4 milioni di euro ed è rivolto alla gestione integrata delle frontiere esterne e allo sviluppo di una Politica comune dei Visti Schengen.

Alla fine del 2019 il Programma Nazionale ISF ha raggiunto un buon livello di implementazione: i progetti ammessi a finanziamento sono 100, per un totale di 547.627.701,95 euro, corrispondenti al 90,6% della dotazione complessiva.

In particolare, attraverso lo strumento finanziario ISF1-*Police* sono stati finanziati 33 progetti, per un totale di costo ammesso pari a € 117.622.569,16 ed un livello di attuazione pari al 91,2% della dotazione finanziaria. Con riferimento allo strumento IFS 2-*Border & Visa*, sono stati finanziati 67 progetti per un totale di € 429.965.132,79. Il livello di attuazione risulta pari a 90,4%.

Il buon andamento del Programma è confermato dal raggiungimento degli obiettivi di spesa fissati dalla Commissione Europea. Lo scorso 15 ottobre 2019, il Programma ha raggiunto e superato, per il terzo anno, i target di spesa previsti per i due strumenti ISF1-*Police* e ISF2-*Borders&Visa*, evitando così il disimpegno delle risorse da parte della Commissione europea, in linea con le disposizioni del Regolamento (UE) n.514/2014.

In particolare, nell'ambito dello strumento ISF1-*Police*, a fronte di un target di € 4.677.355,85, sono stati erogati € 5.750.778,08; mentre, per lo strumento ISF2-*Borders&Visa*, a fronte di un target di € 58.680.648,51, sono stati erogati € 62.752.648,13.

Nel 2019 sono proseguite le attività finalizzate a completare la realizzazione dei progetti finanziati con le risorse del Piano di azione Giovani Sicurezza e Legalità la cui dotazione è stata rideterminata con il Decreto nr. 23 del 24 luglio 2017 del Ministero dell'Economia e delle Finanze in € 165.806.982,48, di cui € 19.654.561,21 sulla linea di intervento "Legalità" ed € 146.152.421,27 a valere sulla linea di intervento "Sicurezza".

Al fine di consentire la conclusione di tutti i progetti, è stato chiesto ed ottenuto dal Gruppo di Azione presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale la rimodulazione del piano finanziario fissando al 30 giugno 2020 il termine per la conclusione degli interventi.

Alla fine del 2019 i progetti giunti a conclusione sono circa il 50%.

Per ciò che concerne il costante aggiornamento del monitoraggio della minaccia dei sodalizi estremisti di estrazione radicale attivi nel territorio nazionale con particolare riferimento a quelli di estrazione anarchica l'intensificazione delle azioni ha consentito di ottenere importanti risultati, sia sotto il profilo repressivo che preventivo, facendo registrare 671 denunciati, 44 arrestati e 142 misure di prevenzione irrogate.

Complessivamente, nel corso dell'anno di riferimento, per quanto concerne il contrasto all'estremismo di destra e di sinistra, sono state denunciate 2059 persone, ne sono state tratte in arresto 45 e sono state eseguite 40 misure cautelari.

Per quel che riguarda il terrorismo interno si rimarca un'operazione di straordinaria importanza, l'arresto del terrorista Cesare Battisti, rintracciato in Bolivia all'esito di complesse indagini.

In relazione agli scambi informativi con i Paesi interessati al fenomeno dell'estremismo e del radicalismo, con particolare riferimento alle iniziative che hanno dimensione transnazionale, particolarmente proficua si è rivelata la partecipazione in seno all' EU *Cooperation Mechanism on radicalization* per la prevenzione della radicalizzazione, anche attraverso l'espressione dei rappresentanti nazionali alla cabina di regia europea sulla radicalizzazione (*Steering Board*) e al *network* dei *National Prevent Policy Makers* dell'Unione Europea.

Nella più ampia prospettiva di allargare la portata della collaborazione anche al settore della ricerca, il competente Dipartimento partecipa al progetto denominato Trivalent, a guida dell'Università Roma 3, finanziato dall'UE nell'ambito del programma finanziario Horizon 2020 che ha lo scopo di individuare soluzioni metodologiche e tecniche, a favore delle Forze di Polizia e della società civile, per la prevenzione della radicalizzazione. Per effetto di tale partecipazione il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha ricevuto un cospicuo contributo economico in quota parte del finanziamento del progetto.

L'attività complessiva portata avanti nel corso dell'anno in esame si è arricchita condividendo e approfondendo le tematiche affrontate nei fori multilaterali, quali, ad esempio, il *Terrorism Working Party* (TWP) dell'Unione Europea; il gruppo sul terrorismo (*Counter Terrorism Practitioners*) dell'esercizio Roma/Lione del G7; *l'International Security Alliance* (ISA) al quale, oltre all'Italia, hanno aderito Emirati Arabi Uniti, Francia, Bahrein, Marocco, Senegal, Singapore, Spagna e Slovacchia.

Sul fronte dell'intemperanza politica e sportiva, con particolare riferimento a quella riconducibile alle infiltrazioni estremiste nelle tifoserie ultras, è stata svolta un'attenta analisi dei sodalizi ultras con tali connotazioni al fine di monitorarne le dinamiche interne e di poter adottare adeguate strategie di contrasto. Lo scambio informativo e l'attività di coordinamento e di impulso operato in direzione delle articolazioni periferiche ha consentito, sia di acquisire utili informazioni volte a prevenire fenomeni di violenza in occasione di eventi sportivi, sia di perseguire importanti risultati investigativi, quantificati in 121 arresti e 1872 denunciati all'A.G.. Di queste, rispettivamente, 88 e 1443 ad opera delle Digos.

La promozione delle attività antidroga costituisce il compito più qualificante sul piano della cooperazione internazionale, che si concretizza nella realizzazione di piattaforme informative utili ad avviare, in Italia e all'estero, indagini complesse in direzione dei più qualificati sodalizi criminali responsabili dell'importazione, di ogni tipo di sostanza stupefacente. A tale attività si aggiungono ulteriori tre fondamentali capacità di coordinamento investigativo, supporto informativo e tecnico-logistico:

- i compiti di coordinamento investigativo individuano la capacità di perseguire unicità di indirizzo delle attività investigative in un sistema di pubblica sicurezza basato su due Forze di Polizia a competenza generale ed una a competenza specifica. L'azione è diretta ad evitare che si verifichino sovrapposizioni suscettibili di danneggiare le indagini o che ancor più, in caso di svolgimento di operazioni speciali ovvero attività sotto-copertura o consegne controllate, possano mettere a rischio l'incolumità degli agenti operanti;
- il supporto informativo si basa sulla capacità di alimentare attività investigative in corso. In tale quadro, assume rilevanza il ruolo della Analisi operativa, ovvero la capacità di mettere in relazione più informazioni provenienti dalla stessa indagine con altre provenienti da altri contesti, anche internazionali. Essenziale, a tal fine, il ruolo svolto dalla rete di Esperti per la Sicurezza in quota Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA) presenti in 20 Paesi;
- il supporto tecnico-logistico, infine, costituisce uno degli assetti più richiesti dalle Forze di Polizia poiché consente di massimizzare la qualità delle indagini, mediante l'impiego di mezzi e tecnologie speciali di investigazione, insieme alla possibilità di disporre di un parco veicoli a noleggio, ovvero di variare la tipologia dei mezzi in dotazione, a vantaggio della diversificazione dei dispositivi di pedinamento e sorveglianza e, quindi, dell'efficacia dell'acquisizione probatoria.

L'azione di coordinamento interno delle Forze di Polizia nazionali finalizzata ad ottimizzarne l'impiego, evitando sovrapposizioni di forze e diseconomie operative, massimizzando il risultato, è stata particolarmente intensa. Al 31.12.2019 risultavano attive 2.456 operazioni antidroga, nel corso delle quali sono state rilevate 701 situazioni di possibile convergenza investigativa, oltre all'ordinaria attività di analisi del complesso delle informazioni giornalmente raccolte con riguardo agli oltre 33.785 fascicoli operativi (comprese le predette operazioni in corso al 31.12.2019). Nel medesimo arco temporale, inoltre, sono state promosse 264 investigazioni/indagini attivando gli Uffici/Reparti investigativi delle FF.PP. Nazionali; coordinate e supportate 20 operazioni sottocopertura (art. 9 Legge n. 146/2006) e 44

operazioni con il ricorso allo strumento investigativo del ritardo/omissione di atti di polizia giudiziaria; autorizzate 2554 giornate di noleggio di autovetture ed effettuato 173 interventi di assistenza tecnica in seguito a 123 operazioni; effettuato il costante monitoraggio della rete internet, individuando 23 siti nella c.d. "*darknet*" e 23 nell'Open *web*, dediti a pubblicizzare e commercializzare sostanze stupefacenti e/o nuove sostanze psicoattive; la Sezione Drug@online ha, inoltre, svolto attività di coordinamento, raccordo info-investigativo, supporto logistico ed economico per 2 operazioni speciali, attuando un'incisiva azione di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti nella rete *darknet*, contribuendo, tramite lo scambio analitico-informativo, al corretto svolgimento di varie indagini sul territorio nazionale, mediante l'interessamento dei reparti territoriali delle FF. PP. (45 attivazioni), che hanno consentito di trarre in arresto diverse persone per la violazione dell'art. 73 del DPR 309/90, deferirne altre in stato di libertà, segnalarne alcune alle Prefetture per la violazione dell'art. 75 del DPR 309/90. Inoltre, sono stati sequestrati consistenti quantitativi di varie sostanze stupefacenti, supporti informatici (*PC, tablet, smartphone, hard-disk*, ecc.) utilizzati per le attività illecite, denaro e *bitcoin wallets*.

Oltre all'ordinaria attività di analisi del complesso delle informazioni giornalmente raccolte riguardo alle 2.456 operazioni in corso al 31.12.2019, nel periodo in esame sono state condotte 5 attività di analisi operativa, ed è stato fornito il contributo all'elaborazione di: 66 "punti di situazione Paese" utilizzati nell'ambito dei rapporti di cooperazione strategica, dalle Autorità, centrali e di polizia, italiane nel corso di incontri bilaterali e multilaterali; 23 atti di sindacato ispettivo parlamentare (interrogazioni, interpellanze, mozioni).

Costante è stato il contributo alle iniziative di collaborazione in ambito Unione Europea (Europol - *Analysis Project – ed European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction* (EMCDDA).

Le azioni poste in essere dal 01.01.2019 al 31.12.2019 concernenti l'intensificazione ed il consolidamento delle relazioni internazionali bilaterali nell'ambito del rafforzamento dell'attività di contrasto verso ogni forma di criminalità organizzata ed il traffico illecito di stupefacenti, sono state principalmente rivolte a:

- negoziati: 21 relativi a valutazioni fornite ad intese internazionali bilaterali in fase di negoziazione, e 17 avviati per intese bilaterali, su richiesta degli omologhi esteri;
- organizzazione di visite studio (7), escluse quelle a connotazione info-operativa/addestrativa;
- partecipazione a riunioni interministeriali (4) ed incontri internazionali (8);
- elaborazione di contributi e punti situazione destinati alle esigenze di consultazione del personale.

Nello stesso periodo, sono state 57 le riunioni concernenti l'intensificazione ed il consolidamento delle relazioni internazionali multilaterali nell'ambito del rafforzamento dell'attività di contrasto verso ogni forma di criminalità organizzata ed il traffico illecito di stupefacenti.

Sono state aggiornate procedure standardizzate di profilo prettamente operativo, finalizzate alla pianificazione e condotta di operazioni antidroga congiunte attraverso la condivisione di Memorandum Operativi Antidroga al fine di: a) definire, nel concreto, le più ampie intese previste dagli accordi internazionali nonché delineare le procedure tecnico-operative per un immediato ed efficace supporto alle attività investigative, b) dare effettività alla collaborazione, nel rispetto delle legislazioni nazionali e degli obblighi internazionali di entrambi gli Stati, allo scopo di rafforzare il coordinamento ed il reciproco supporto tecnico-logistico; c) privilegiare il ricorso alle "operazioni speciali", in conformità alle Convenzioni internazionali antidroga, inviando propri operatori di polizia nel Paese di istanza per attività undercover e per consegne controllate transnazionali, al fine di acquisire elementi di prova processualmente utilizzabili.

Particolare attenzione è stata riservata alla definizione di più concrete capacità di pianificare e coordinare operazioni antidroga in Italia e all'estero. A tal fine, è stato valorizzato il ruolo degli Esperti per la Sicurezza quali catalizzatori delle informazioni, utili a definire piattaforme per l'avvio di indagini e, in fase di condotta, il tracciamento dei carichi di sostanze stupefacenti, attraverso l'utilizzo di metodologie investigative speciali, tese all'individuazione del destinatario finale degli stessi ovvero delle organizzazioni criminali che ne gestiscono l'afflusso, il trasporto e lo smistamento. All'uopo, sono state poste in evidenza le c.d. operazioni speciali antidroga ovvero l'infiltrazione o l'inserimento di agenti sotto-copertura, nonché la possibilità di seguire i flussi del narcotraffico, attraverso particolari procedure

e tecniche investigative, meglio note come "consegne controllate". Il supporto assicurato dalla competente Direzione Centrale alle operazioni antidroga è sempre stato tempestivo ed incisivo.

L'attività degli Esperti per la Sicurezza, anche in ragione delle novità legislative che ne hanno esaltato il profilo multidisciplinare ed interdipartimentale, è stata ulteriormente implementata ed è caratterizzata da un numero sempre crescente di validi input info-operativi per le Forze di Polizia nazionali in materia di contrasto al narcotraffico, rappresentante il *core business*, al terrorismo, all'immigrazione clandestina, alla tratta di esseri umani, al *cyber crime*, alla ricerca di latitanti.

OBIETTIVO STRATEGICO A. 3

Assicurare, anche mediante un adeguato potenziamento dei controlli di frontiera e delle operazioni di rimpatrio, ogni iniziativa volta alla prevenzione e contrasto del fenomeno dell'immigrazione clandestina, anche attraverso la conclusione di accordi di cooperazione internazionale con i paesi di origine e/o transito degli immigrati.

Titolare CDR responsabile:	**Durata:**
Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza	Pluriennale

Missione di riferimento	**3** - Ordine pubblico e sicurezza (007)
Programma di riferimento	**3.1** - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	**07** -Contrasto all'immigrazione clandestina e sicurezza delle frontiere e delle principali stazioni ferroviarie

Indicatori

Indicatore 1

Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo				
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi del/i programma/i operativo/i nel periodo considerato-calcolato sulla base della media ponderata-indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L`indicatore misura il grado di realizzazione dell`obiettivo strategico-considerato esaustivamente in tutti i suoi profili attuativi-attraverso il sistema informativo dell`Amministrazione per il controllo strategico e di gestione				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	***Valore di riferimento***	***Anno 2019***	***Anno 2020***	***Anno 2021***	***Risultato raggiunto al 31/12/2019***
		100%	100%	100%	**100%**
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2

Denominazione	Capacità di organizzare voli charter di rimpatrio				
Descrizione	Realizzazione dei voli di rimpatrio di soggetti immigrati clandestini organizzati sia congiuntamente con i Paesi di provenienza, che autonomamente con voli nazionali con la partecipazione di personale della Polizia di Stato con compiti di scorta				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero voli				
Metodo di calcolo	Sommatoria voli				
Valore target	***Valore di riferimento***	***Anno 2019***	***Anno 2020***	***Anno 2021***	***Risultato raggiunto al 31/12/2019***
		45	45	45	**80**
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'ambito delle iniziative di sviluppo della cooperazione internazionale, con l'intervento dell'Unione Europea, per la sicurezza delle frontiere lungo le rotte seguite dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati, sono stati sviluppati i seguenti piani operativi:

Programma Operativo: Operazioni congiunte Frontex (Agenzia europea per la gestione della cooperazione internazionale alle frontiere esterne)

1) Predisposizione piano operativo attraverso riunioni con altre Forze di polizia ed enti;

2) Esecuzione del piano con operazioni congiunte marittime ed aeree con costante pattugliamento delle coste;

3) Scambio di dati ed informazioni finalizzate all'analisi dei dati acquisiti.

Per incrementare la sorveglianza delle frontiere marittime, sotto l'egida di Frontex, tutte le amministrazioni nazionali sono impegnate nell'attività di contrasto all'immigrazione illegale via mare, nonché dagli Stati membri che forniscono la disponibilità. L'organizzazione di tale esercizio, in ragione della sua complessità, prevede la negoziazione con l'Agenzia delle regole di ingaggio da inserire nel c.d. "Piano Operativo"; nel 2019 il piano operativo è stato adottato nel mese di febbraio e dal successivo 2 marzo è stata avviata la JO Themis 2019, con scadenza 30 gennaio 2020. In tale ambito il flusso informativo tra le Autorità nazionali ed europee è stato assicurato anche dal sistema EUROSUR (*European External Border Surveillance*) e la piattaforma *Joint Operation Reporting Application* (Jora)

Programma operativo: Prosecuzione implementazione Regolamento Eurosur

1) Ristrutturazione NCC-Rome (Centro Nazionale di Coordinamento per l'immigrazione- EUROSUR);

2) Rendicontazione finale delle attività svolte e spese sostenute nell'ambito del Progetto "SEA HORSE" predisposta per il *Project Leader*, appartenente alla Guardia Civil Spagnola;

3) Eurosur/"Copernicus" Progetto finanziato dall'UE per la gestione delle frontiere esterne attraverso l'acquisizione di immagini satellitari;

4) Sperimentazione, unitamente all'Agenzia Frontex, dell'utilizzo del "*Remotely Piloted Aircraft System* (RPAS, ossia droni)" per aumentare la capacità di sorveglianza delle frontiere marittime

Il Centro Nazionale di Coordinamento (NCC) è stato realizzato nel 2007 per rispondere alle esigenze previste dall'art.9 bis e ss, del Testo Unico Immigrazione, nonché dal Decreto interministeriale del 14 luglio 2003 che hanno affidato al Ministero dell'Interno- Direzione Centrale dell'Immigrazione e Polizia delle Frontiere - il coordinamento delle attività di contrasto dell'immigrazione illegale via mare, svolte da tutte le amministrazioni nazionali. Con il Regolamento 1052/2013 (Eurosur), inoltre, che ha disposto la realizzazione in tutti gli Stati membri di un Centro Nazionale di Coordinamento, aperto h 24, 7 giorni su 7, la struttura in argomento ha soddisfatto la duplice esigenza nazionale ed europea.
L'aumento, tuttavia, delle competenze attribuite al NCC, anche alla luce del Regolamento EU 2019/1986, ha reso necessario un intervento strutturale e tecnologico finalizzato a rendere il Centro più performante. Nel 2019, in particolare, è stata stipulata la convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'approvazione della progettualità da parte del Provveditore Interregionale delle Opere Pubbliche per il Lazio, Abruzzo e Sardegna. È stata, infine, già predisposta la determina a contrarre per l'avvio delle procedure di gara, nonché avviata la predisposizione dei capitolati per l'acquisto del fabbisogno tecnologico;

Per la progettualità "Sea Horse" si è proceduto alla rendicontazione delle spese sostenute (progetto finanziato dalla Commissione), con l'invio delle stesse al *Project Manager* spagnolo ed alla Commissione europea;

L'obiettivo del Progetto Eurosur – Copernicus è quello di sostenere il quadro di scambio di informazioni sulla sorveglianza delle frontiere esterne dell'UE (Eurosur), fornendo dati in tempo quasi reale su quanto accade in terra e in mare intorno alle medesime. Nell'ambito dei servizi Eurosur Fusion Service, le immagini satellitari vengono messe nella disponibilità del NCC al fine di migliorare la conoscenza situazionale ed aumentare la capacità di reazione per la protezione delle frontiere. Tali servizi sono resi disponibili dall'Agenzia EUSATCEN (European Union Satellite Centre), per il tramite dell'Agenzia Frontex e vengono utilizzati frequentemente dagli operatori del NCC con l'obiettivo di:

- monitorare le coste dei paesi da cui partono i flussi illegali;
- monitorare il territorio dei paesi interessati per individuare percorsi alternativi rispetto a quelli abituali per raggiungere le coste.

Nel mese di giugno 2019 si è conclusa positivamente la sperimentazione, con l'Agenzia Frontex e l'ausilio del Comando Generale della Guardia di Finanza, del drone *Remotely Piloted Aircraft System* (RPAS). L'utilizzo del drone, nel tratto di mare prospicente l'isola di Lampedusa che rappresenta, come noto, la meta privilegiata dei flussi in provenienza dal continente africano, ha consentito l'individuazione anticipata di tutte le imbarcazioni con a bordo migranti, nonché la possibilità di acquisire informazioni utili per contrastare il *cross border crime*.

Programma operativo: Valutazione delle vulnerabilità delle frontiere esterne

1) Elaborazione Template per la raccolta di informazioni;
2) Raccolta delle informazioni a livello nazionale;
3) Analisi e valutazione del dato nazionale attraverso riunioni periodiche del gruppo di lavoro;
4) Condivisione e concorso alla valutazione dei dati informativi con l'Agenzia Frontex, attraverso riunioni periodiche nella sede dell'Agenzia;
5) Analisi nazionale degli esiti della valutazione.

L'articolo 13 del Regolamento UE 2016/1624 affida all'agenzia Frontex, la verifica sulla capacità degli Stati membri di svolgere tutti i compiti di gestione delle frontiere, compresa la loro capacità di far fronte al potenziale arrivo di un enorme numero di migranti.

Al riguardo sono stati organizzati nel 2019 incontri con tutte le Amministrazioni interessate nella gestione del fenomeno, nonché con l'Agenzia Frontex per fornire risposte adeguate all'esercizio in argomento. L'Agenzia, infatti, ha trovato soddisfacenti le risposte fornite ed ha revocato le "raccomandazioni" rivolte all'Italia precedentemente in tema di sorveglianza marittima.

In relazione al Rafforzamento della capacità dei controlli di frontiera, anche attraverso la sorveglianza marittima, mediante l'impiego di avanzate dotazioni strumentali e tecnologiche con particolare riguardo agli standard di sicurezza degli scali marittimi e aerei sono state sviluppate le seguenti attività del nucleo centrale ispettivo ex art. 7 D.M. 154/2009 dei porti nazionali ove sono ubicati uffici di polizia di frontiera marittima:

Programma Operativo: Ispezioni

1) Predisposizione programma attività ispettiva annuale 2019;
2) Prima sessione di ispezioni nei porti;
3) Seconda sessione di ispezioni nei porti;
4) Raccolta piani di rientro dalle criticità.

Nei 12 porti sottoposti a verifica del NVC – Nucleo Valutazione e Controllo si è riscontrato un incremento significativo delle Guardie Particolari Giurate formate e certificate dalla Commissione prefettizia addette ai controlli di *security*. Gli Istituti di Vigilanza Privata hanno regolarizzato la loro posizione amministrativa sia per ciò che attiene la licenza sia per gli aspetti di approvazione del Regolamento di servizio da parte del Questore (ad esclusione di 3 Istituti). Risulta incrementato il numero degli apparati tecnici utilizzati per il controllo (*metal detector*, apparati radiogeni e rilevatori di tracce di esplosivi) e migliorata la qualità dei controlli stessi con un generale aumento della consapevolezza.

È proseguita l'attività di collaborazione con l'agenzia FRONTEX e gli Stati membri per l'organizzazione e la partecipazione ai voli di rimpatrio, congiunti e non, dei cittadini di Paesi terzi irregolarmente soggiornanti

Programma Operativo: Organizzazione e partecipazione a voli *charter* di rimpatrio

1) Preparazione, organizzazione ed esecuzione di n. 3 voli *charter* congiunti con gli Stati membri di rimpatrio diretti verso Paesi terzi;
2) Preparazione, organizzazione ed esecuzione di n. 40 voli *charter* nazionali di rimpatrio diretti verso Paesi terzi;
3) Partecipazione ed esecuzione a n. 2 voli *charter* congiunti di rimpatrio, organizzati dagli Stati membri e diretti verso Paesi terzi

Sono stati effettuati:

nr. 8 voli *charter* congiunti sotto il coordinamento Frontex, tutti con destinazione finale Lagos (Nigeria);
nr. 66 voli nazionali di rimpatrio con destinazione Tunisia (56), Egitto (8) e Nigeria (2);

nr. 6 partecipazioni a voli *charter* congiunti organizzati da altri Stati membri:
nr. 3 voli organizzati dalla Germania con destinazione Pakistan (25.06.2019–29.10.2019–16.12.2019);
nr. 2 voli organizzati dalla Germania con destinazione Georgia (26.11.2019–05.12.2019);
nr. 1 volo organizzato dall'Austria con destinazione Gambia (30.01.2019);

I risultati sopra evidenziati sono stati determinati da un lato dalla contingente intensificazione dei rapporti con le Rappresentanze diplomatiche e dall'altro dall'utilizzo delle piattaforme europee volte all'identificazione degli stranieri.

L'ottimizzazione dell'impiego dei fondi finalizzati alla gestione dei rimpatri e dei controlli delle frontiere, nonché allo sviluppo della *capacity building* dei Paesi terzi di origine e/o transito dei flussi migratori, ha determinato l'implementazione dei programmi di assistenza tecnica a favore dei Paesi di origine e di transito, in particolare di quelli con cui sono stati conclusi accordi o intese in materia di gestione dell'immigrazione e delle frontiere e nel settore del rimpatrio, attraverso le seguenti attività:

Programma Operativo: Cooperazione Paesi terzi di interesse migratorio

1) Avvio dei contatti propedeutici all'apertura di negoziati;
2) Fase negoziale propedeutica agli accordi;
3) Conclusione accordi o intese;
4) Fase di implementazione degli accordi

Nel corso del 2019, sono stati stabiliti contatti con i Paesi terzi interessati dal fenomeno migratorio quali Paesi di origine o transito, al fine di definire le eventuali esigenze di assistenza tecnica. I programmi di assistenza tecnica, concordati in appositi contatti ufficiali, sono stati sviluppati e implementati a favore di diversi Paesi, tra cui Nigeria, Egitto, Tunisia e Libia.

Infine, l'esigenza di potenziare la capacità operativa di controllo delle frontiere dei principali Paesi di origine e/o transito dei flussi migratori con particolare riferimento ai Paesi africani, attraverso programmi di assistenza tecnica basati su fornitura di mezzi e/o formazione ha prodotto le seguenti attività:

Programma operativo: Formazione

1) Pianificazione corsi attraverso contatti con Paesi terzi di interesse;
2) Organizzazione corsi tramite contatti con le competenti strutture del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Scuole della Polizia di Stato;
3) Svolgimento dei corsi per operatori delle Forze di Polizia e civili dei Paesi terzi.

Programma operativo: Assistenza tecnica

1) Definizione del fabbisogno di assistenza tecnica per forniture di beni strumentali e servizi;
2) Coordinamento con il MAECI (Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale)
3) Attuazione dei programmi di assistenza tecnica

Per quanto riguarda l'attività di formazione, nel corso del 2019, sono stati organizzati diversi corsi di formazione a favore di ufficiali/sottoufficiali delle polizie straniere, sia in Italia che all'estero sulla base di specifici accordi bilaterali.

Sulla scorta delle attività di formazione, inoltre, sono stati forniti beni necessari per lo sviluppo delle competenze acquisite e sono stati attuati programmi di assistenza, come ad esempio contratti per la fornitura di manutenzione. Ai Paesi citati sono state consegnate diverse tipologie di forniture, tra cui computer e autovetture.

[redacted]

[redacted]

OBIETTIVO STRATEGICO B.1

Promuovere la razionalizzazione della gestione del fenomeno migratorio nel rispetto dei territori ospitanti, con iniziative nazionali ed internazionali mirate a:

- **potenziare gli strumenti della cooperazione internazionale finalizzati a prevenire le partenze dai paesi di origine e transito e avviare i progetti per stimolare l'adesione dei cittadini dei paesi terzi alle procedure di Rimpatrio Volontario Assistito (RVA) con reintegrazione, attraverso l'utilizzo delle risorse del Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione (FAMI) 2014-2020;**
- **ampliare la capacità e la rete dei CPR a supporto delle procedure per il rimpatrio degli stranieri che non hanno diritto a rimanere in Italia;**
- **revisionare il sistema di accoglienza in conformità ai nuovi parametri previsti per i servizi assistenziali e le connesse modalità prestazionali e favorire la standardizzazione delle modalità di controllo e di monitoraggio dei servizi resi, nei centri di accoglienza sul territorio;**
- **ottimizzare il sistema delle procedure per il riconoscimento dello status di rifugiato in uso presso le Commissioni territoriali per garantire l'incremento delle decisioni assunte;**
- **favorire l'integrazione dei titolari di protezione internazionale, attraverso politiche di inclusione**

Titolare CDR responsabile:	**Durata:**
Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione	Pluriennale

Missione di riferimento	**5** - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)
Programma di riferimento	**5.1** - Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, -garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose (027.002)
Azione del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	**02** - Interventi a favore degli stranieri anche richiedenti asilo e profughi

Indicatori	
Indicatore 1	
Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi del/i programma/i operativo/i nel periodo considerato - calcolato sulla base della media ponderata - indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L'indicatore misura il grado di realizzazione dell'obiettivo strategico - considerato esaustivamente in tutti i suoi profili attuativi-attraverso il sistema informativo dell'Amministrazione per il controllo strategico e di gestione
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica
Tipo di valore	Percentuale
Unità di misura	
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante